

BASKET NBA

Rodman, centro dei «Bulls» accusato di molestie sessuali

LOS ANGELES Su Dennis Rodman pende l'accusa di molestie sessuali. A denunciare il comportamento del «centro» dei Chicago Bulls è stata una cameriera di nome Susan Patterson, secondo cui Rodman, il 3 ottobre scorso, le avrebbe «messo in tasca una banconota da cento dollari in un bar di Hollywood toccandole poi il seno senza permesso». Pronta la risposta del manager del campione dei Bulls, Dwight Manley, secondo cui la Patterson non sarebbe altro che una delle tante donne «che cercano di scuire soldi ad un atleta ricco e famoso».

Domani il giorno di Zeman-Lippi

Il faccia a faccia dopo le polemiche, ma Roma-Juve vale di più

ROMA Poco più di cento giorni fa iniziò il duello che ha reso interessante e un po' meno calda l'estate orfana di calcio (giocato). È agosto, il campionato e le coppe sono ancora lontane. Un'intervista voluta da Zeman scuote le coscienze sull'abuso dei farmaci nello sport. Il tecnico della Roma va oltre e chiama in causa anche la Juventus colpendone il simbolo del recente passato, Vialli, e quello del presente, Del Piero. «Mi sorprende la loro crescita muscolare», parole forti sul filo della provocazione. Lippi non ci sta e ribatte, Del Piero e Vialli mettono in motogli avvocati. La sfida a distanza Roma-Juve è

nata così quasi per caso, più per ruggini datate che per un'urgenza moderna. Ma gli eserciti dalla Capitale e da Torino vanno avanti nella loro guerra, ormai il campionato è iniziato ma non fa nulla. Si utilizzano armi sempre più pericolose, dalle «frecciate» si passa ai colpi di cannone e due generali ordinano il «fuoco» quasi tutte le settimane. Lo scandalo-doping s'allarga e va ben al di là delle premesse zemaniane. I veleni aumentano e il sospetto s'espande a macchia d'olio. Zeman e Lippi non si sopportano, questo è chiaro. Hanno una sola cosa in comune: la dipendenza dal tabacco. Ma

non basta per renderli omogenei: il boemo è flemmatico, immutabile, ha in testa solo un modo di giocare. Si dice che preferisca evitare di avere grandi campioni all'interno del gruppo. Zeman non ha mai vinto nulla (a parte due promozioni, una dalla C/2, uno dalla B). Lippi, invece, ha titoli a non finire (tra l'altro 3 scudetti, 1 Coppa Campioni, 1 Intercontinentale) e con le «star» ha un ottimo rapporto. Solo con lui tipi come Zidane, Del Piero danno il massimo. E, nonostante le continue cessioni, realizza sempre una squadra diverte.

Tra valanghe di fango e risposte per le rime («Zeman non è un eroe») il botta e risposta è arrivato fino ad oggi, domani c'è la sfida in campionato ma mancheranno i confronti più attesi. Del Pier, l'ultimo e il più nobile degli innumerevoli «caduti» bianconeri, è fuori e si opererà al ginocchio a Lione. Lippi è squalificato, sarà in tribuna e non uscirà dal sottopasso insieme al rivale. E anche Zeman ha i suoi guai. L'uscita dalla Coppa Italia (la Juve ne è dentro per un pelo) ha fatto riemergere antichi limiti soprattutto in difesa. Ma domani finalmente si gioca: la terza contro la seconda. Alla faccia delle beghe personali. **M.F.**



Nazionale, Zoff convoca Tommasi

Ict azzurro Dino Zoff ha un «progetto globale» per la sua nazionale, un progetto nel quale non conta solo vincere, ma anche il rispetto del regolamento e il comportamento. Per quanto riguarda le convocazioni per l'amichevole (di mercoledì) con la Spagna, la novità è il giallorosso Tommasi.

In breve

Il Milan stellare nella rete del Fisco

Sulla scia delle inchieste Fininvest scoperta una rete off-shore di pagamenti in nero Van Basten (41) e Gullit (18) re dell'evasione miliardaria. Seguono Baresi e Maldini

GIAMPIERO ROSSI

MILANO Anche al mercato nero un campione è un campione, visto che secondo la Guardia di finanza il talento di Marco Van Basten è costato al Milan 41 miliardi in nero (da aggiungere all'ingaggio ufficiale) versati fino al 1997, quando l'olandese volante aveva lasciato già da tre anni un vuoto incalcolabile nei cuori rossoneri. Ma al di là del riconoscimento al genio dei propri calciatori, la serie di «extra» pagati dal Milan a partire dal 1990 e scoperti dalle Fiamme gialle potrebbe comportare grane giudiziaria non soltanto alla società ma anche ai costosissimi professionisti: tutti quanti potrebbero essere presto risultare indagati per omessa denuncia dei redditi o per frode fiscale. Mentre per l'amministratore del Milan Adriano Galliani, il sostituto procuratore Bruno Albertini dovrà ora valutare la sussistenza dell'ipotesi di reato di concorso in frode fiscale e falso in bilancio.

Dopo il caso Lentini e dopo gli assi della pallavolo, del rugby e dell'hockey, la lente di ingrandimento della Guardia di finanza è arrivata ai calciatori del Milan degli anni d'oro. Dodici giocatori, alcuni dei quali ancora in attività, sono stati denunciati alla procura di Milano per compensi miliardari che avrebbero percepito extra-contratto e non dichiarato al fisco tra il 1991 ed il 1997. Tra loro ci sono l'attuale capitano rossonero e della nazionale, Paolo Maldini, l'azzurro Christian Panucci (ora al Real Madrid), il trio olandese Ruud Gullit, Frank Rijkaard e Marco Van Basten, e l'uomo simbolo, ora vicepresidente del Milan, Marco Baresi. Ieri i militari del nucleo di polizia tributaria della Gdf di Milano hanno consegnato al sostituto procuratore Bruno Albertini un rapporto dal quale il pm



dovrà valutare l'esistenza o meno di ipotesi di concorso in frode fiscale e falso in bilancio nei confronti dell'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani. Nel rapporto delle Fiamme gialle sono riportati gli importi complessivi che ciascuno dei giocatori denunciati avrebbe incassato in nero e che, sempre secondo quanto ricostruito nel corso dell'indagine, non sarebbero mai stati denunciati al fisco. Ecco: Ruud Gullit (18 miliardi tra il 1991 e il 1995), Marco Van Basten (41 miliardi, 1990-1997), Frank Rijkaard (8,3 miliardi, 91-95), Dejan Savicevic (400 milioni, 1991-93), Franco Baresi (4,5 miliardi, 1992-94, più altri 800 milioni nel '91, per i quali è

scattata la prescrizione), Paolo Maldini (4,4 miliardi, 1992-95), Nando De Napoli (1,3 miliardi 1992-95), Mauro Tassotti (circa 500 milioni, 1992-94), Gianluigi Lentini, 25,5 miliardi (1992-96), Jean Pierre Papin (4,8 miliardi 1992-95), Stefano Oranico (1560 milioni, 1991-96), Christian Panucci (un miliardo, 1992-93). In alcuni casi i periodi riportati si riferiscono a momenti nei quali i calciatori non giocavano più per il Milan perché i contratti di ingaggio prevedevano che i pagamenti avvenissero in più anni.

L'inchiesta era nata come stralcio di altre indagini svolte dal pool Mani Pulite su società del gruppo Fininvest. Sulla base di documen-

tazione sequestrata presso la Fininvest Service di Massagno (Svizzera) e nello studio dell'avvocato londinese David Mills, la Guardia di finanza era risalita ad alcune società estere, come la Sirl Sport Image international Ltd, ritenute riferibili alla Fininvest Service, che avevano acquistato i diritti per lo sfruttamento dell'immagine dei calciatori. Analizzando le dichiarazioni dei redditi dei singoli calciatori la Guardia di finanza non ha ritrovato le somme che figuravano nei contratti di acquisto dei diritti e, quindi, ha contestato ai calciatori italiani l'omessa dichiarazione dei redditi. Per quanto riguarda la Sirl, inoltre, non risulta che abbia mai esercitato il diritto

I nostri pronostici	
TOTOCALCIO	
Bari	- Milan 1 2
Empoli	- Cagliari X 2
Inter	- Sampdoria 1
Parma	- Udinese 1
Piacenza	- Fiorentina 2
Roma	- Juventus X 1 2
Salernitana	- Perugia 1 X
Venezia	- Lazio X 2
Vicenza	- Bologna X
Brescia	- Napoli 2
Lucchese	- Lecce 1
Padova	- Como 1 X 2
Ascoli	- Fermana 1
TOTIP	
Prima corsa	2 2
	1 X
Seconda corsa	X 1 2
	X 1
Terza corsa	1 X
	X 1
Quarta corsa	X 2
	2 X
Quinta corsa	2 1 X
	2 2 1
Sesta corsa	X X
	1 X
Corsa +	8 2

di sfruttamento dell'immagine dei calciatori. Per i tre olandesi, invece le Fiamme gialle ipotizzano la frode fiscale. Gullit avrebbe costituito all'estero la società Umbrella, Van Basten la Score International, Rijkaard la Twice, proprio per ricevere il denaro. Tracce di questi presunti compensi in nero, sono state trovate dagli investigatori anche tra le carte della società di revisione Arthur Andersen. Per i giocatori coinvolti questa denuncia non è una sorpresa perché sono stati interrogati (tranne Erano, perché si trova in Inghilterra e i tre olandesi perché hanno rifiutato) dalla Guardia di finanza prima che venisse chiuso il rapporto consegnato ieri alla procura.

NOTIZIE FLASH**Mondiali volley, l'Italia batte il Canada**

Nessun problema per gli azzurri nella partita d'esordio dei Mondiali maschili di Pallavolo, 24 ore dopo la conclusione del torneo femminile. L'Italia ha liquidato per 3-0 il modesto Canada, suo avversario nel gruppo B, con parziali piuttosto netti: 15-10, 15-13, 15-2. Dieci punti messi segno da Marco Bracci, otto per Andrea Gianini, mentre Andrea Gardini e Pasquale Gravini in fase di copertura non hanno sbagliato praticamente nulla. Il quintetto italiano insegue del resto il terzo titolo iridato consecutivo, dopo quelli conquistati nel '90 e nel '94.

Il Governo ratifica le dimissioni di Pescante

Il Consiglio dei ministri ha formalmente accolto ieri le dimissioni del presidente del Coni, Mario Pescante. Saranno la giunta e il consiglio nazionale del Coni, convocati rispettivamente per il 3 e il 4 dicembre prossimi (il 4 ci sarà anche il ministro dei beni e delle attività culturali Giovanna Melandri) a interrogarsi nuovamente sulla ipotetica data di un appuntamento elettorale eleggere nuovi presidente e Giunta esecutiva.

Sci, riprende in Usa la coppa del mondo

Deborah Compagnoni partirà oggi con il suo staff personale destinazione Usa per la Coppa del mondo di sci. «Questa volta la coppa inizia sul serio», dice il ct azzurro Gustav Thoeni riferendosi alla apertura delle gare fuori stagione di fine ottobre sul ghiacciaio austriaco di Soelden. «In America - continua Thoeni - ci saranno gare per tutti, slalomisti e liberisti. Saranno test fondamentali per vedere a che punto siamo. A Soelden, non lo nascondo, ho provato un po' di delusione. Del resto si sapeva che senza Tomba per gli slalomisti sarebbe stata dura. Punto soprattutto su Holzer, Girardi e Rocca mentre per i liberisti - con Ghedina, Runggaldier, Cattaneo e Fattori - sono più fiducioso anche ultimamente allo Stelvio si sono potuti non perfettamente per il cattivo tempo».

Scommesse, paga bene il «2» di Inter-Samp

Il risultato meno probabile della nona giornata del campionato di serie A almeno secondo le quote Snai, è la vittoria della Sampdoria a Milano contro l'Inter. Il successo della formazione blucerchiata al Meazza è dato a 8,50. La seconda quota più alta è per la vittoria di un'altra formazione impegnata in trasferta: l'Udinese a Parma, a 7,00. La terza, invece, è per un successo casalingo, quello del Venezia sulla Lazio (5,00).

Schumacher testimonial della Fiat Multipla

Michael Schumacher sarà il testimonial della Fiat Multipla, la nuova vettura che la Casa torinese ha presentato ieri mattina a Torino e che vuole rinverdire i fasti della omonima auto lanciata 42 anni fa (la novità è che parlerà in italiano). «Si tratta - ha commentato Roberto Testore, amministratore delegato della Fiat Auto - di un'auto innovativa che suscita molta curiosità. Schumacher è il simbolo della persona che in prima battuta non sembrerebbe il tipico cliente della Multipla, ma conoscendola si è incuriosito e divertito molto. Il suo atteggiamento incarna quello che noi ci aspettiamo da coloro che si avvicineranno a questo modello».

Inchiesta doping, Roby Baggio da Guariniello

Il giudice torinese che ha aperto il fronte dell'abuso di farmaci e di doping nel calcio ha ascoltato ieri Roberto Baggio, interrogandolo sulla sua conoscenza e eventuale utilizzo di creatina o altro. Nessuna dichiarazione dell'azzurro.

Pantani: sì al Mortirolo e no al Tour

Oggi a Milano presentazione del Giro d'Italia '99: via in Sicilia

GINO SALA

MILANO Nel pomeriggio di oggi al teatro Lirico cittadino verrà presentato l'82° Giro ciclistico d'Italia in programma dal 15 maggio al 6 giugno 1999. Annunciate da tempo le prime tre tappe, tutte in terra siciliana con la Agrigento-Modica, la Noto-Catania e la Catania-Messina. Sarà un Giro che piacerà a Marco Pantani, stando alle indicazioni della vigilia. Vuol perché tra le montagne inscrite nell'itinerario c'è il ritorno ai tremendi gradini del Mortirolo, vuoi perché la distanza complessiva delle prove a cronometro sarà inferiore agli 80 km contro i 118 del Tour de France.

Probabile, quindi, la rinuncia di Pantani all'avventura per la maglia gialla. In sostanza, dopo aver onorato il Giro, nel programma del romagnolo dovrebbe figurare la Vuelta spagnola

che essendo nel calendario del mese di settembre permetterebbe al romagnolo di trovarsi in piena forma il 10 ottobre, quando sul circuito di Verona i professionisti si misureranno nella gara che assegnerà la maglia iridata.

Al di là di tutte le considerazioni che si possono fare, non ultima quella di un Tour che nel tracciato del prossimo anno non ha mostrato il minimo riguardo nei confronti del suo ultimo vincitore, di colui che nel clamore degli scandali provocati dal doping ha salvato il salvabile, io resto del parere che non sia conveniente per il futuro di un campione insistere nella partecipazione alle due maggiori competizioni di lunga resistenza, una appiccicata all'altra e tal da richiedere un dispendio di energie che può esporre l'atleta ad un decadimento, ad una carriera altalenante e meno duratura. Il passato dei Coppi e dei Bartali insegna. Più volte Fausto

e Gino non hanno disputato il Tour e in quanto a Gianni Bugno penso che avendo esagerato il suo fisico gli abbia poi negato un albo d'oro più denso di successi.

Dunque, meglio misurare il passo. Meglio tenere caro un Pantani che ha ridato luce al ciclismo con imprese di stampo antico. Meglio non rischiare oltre il dovuto. Detto questo, resta principalmente da vedere quale sviluppo avranno i buoni propositi e i toni battaglieri dei nostri corridori per ripulire il plotone da molte scie e troppi veleni. Qui mi rifaccio al lodevole Pantani incontrato a Conegliano Veneto una ventina di giorni fa per l'assemblea di categoria. A tu per tu con il vecchio cronista, Marco ha confidato: «Si tenga conto del nostro decalogo antidoping per una completa difesa della salute e del buon rendimento. Si dia la possibilità ai pedalatori di discutere i tempi di lavoro. Basta

con un calendario asfissiante, basta con il mondiale in autunno, basta a tante cose che danneggiano l'ambiente. È indispensabile un'azione che ponga fine ad una situazione intollerabile. Insomma, chiediamo competenza e democrazia nell'interesse dell'intero movimento...».

E se l'Uci non vi ascolterà? ho chiesto a Pantani. Risposta: «Adotteremo estremo forme di lotta. Non possiamo subire le decisioni di personaggi insensibili alle nostre ragionevoli proposte». E a rincarare la dose ecco il messaggio di Enrico Inghirerra, presidente dell'associazione corridori: «Attenzione perché la corda si può spezzare. In tal caso potremmo decidere di disertare la prossima Milano-Sanremo». Concludendo, mi pare che nel contesto di un sistema che logora e distrugge, i ciclisti italiani vogliono operare per portare ordine in un generale disordine. Vai Pantani.

informazione commerciale

Antiche Manifatture Procoli

“L'unica fornace di Roma”

La Società A.M.P. (Antiche Manifatture Procoli) ha sede in una vecchia fornace di Roma ed è una delle molte fabbriche di laterizi che esistevano nell'area romana negli anni 50 e 60.

Oggi, dopo una dura selezione del tempo, questa fornace è l'unica rimasta attiva con la stessa struttura e gli stessi impianti tecnologici di allora e con gli stessi metodi continua a produrre il tradizionale «mattoncino romano 5x14x28», conosciuto anche come «zoccolo». Come è noto agli operatori del settore, è proprio con questo mattone che, oltre alle vecchie case dei centri storici, sono stati costruiti tutti i casali del Lazio.

Il materiale della fornace Procoli permette dunque ai proprietari di rustici e vecchie ville di ristrutturare la loro casa con lo stesso mattone usato per costruirla. I metodi di produzione sono quelli tradizionali: i mattoni vengono essiccati all'aperto in modo esclusivamente naturale e l'uso degli ampi forni Hoffmann consente cicli di cottura molto accurati, conferendo inoltre al mattone variegata tonalità di colore, in tutto fedeli ai pezzi originali che vengono recuperati.

Grazie alla sua ottima riuscita questo mattone, per il quale è stata testata la resistenza all'usura, alla flessione e alla gelività, viene impiegato anche per le pavimentazioni ed è stato già adottato per il rifacimento stradale di alcuni borghi storici del Lazio, nei piazzali esterni delle chiese e in opere analoghe. Si rivela fondamentale soprattutto per la città di Roma dove, nel restauro e nel ripristino del patrimonio edilizio storico, occorre assicurare, con qualità e fedeltà nei colori, nelle forme e nelle tessiture, quelle tipologie di mattoni indispensabili per restituire alla collettività architetture ormai uniche e irripetibili, sanandone le inevitabili ferite del tempo e rinnovandone funzionalità ed estetica.

